

Perle nuove maestre orari di lavoro più lunghi

la Repubblica
Cronaca di Bologna
10 Luglio 2015

VENTURI A PAGINA XI



Le nuove maestre lavoreranno cinque ore in più delle colleghe

Scontro tra sindacati e Comune in attesa del "sì" alle assunzioni

ILARIA VENTURI

LE maestre che saranno assunte dal Comune a settembre, se da Roma arriverà la deroga sblocca-assunzioni, faranno cinque ore in più in aula o in giardino con i bimbi rispetto alle colleghe di ruolo: 30 alla settimana contro 25. Con due ipotesi su come queste ore cosiddette "frontali" saranno suddivise giornalmente, che l'amministrazione ha presentato ai sindacati: 5 ore e venti per tre giorni e 7 ore al giorno per due; oppure 5 ore e mezza per 4 giorni e un giorno di 8 ore, con trenta minuti pausa. Proposte entrambe bocciate: «Impossibile stare più di sei ore al giorno con bambini piccoli».

Ancor prima delle assunzioni, alle materne comunali è già lite sugli orari di lavoro. Effetto del

doppio contratto. Le 246 insegnanti già assunte hanno il contratto statale della scuola, mentre le 152 precarie entreranno con il contratto previsto per gli enti locali. Una scelta a suo tempo contestata dai sindacati, che hanno fatto un ricorso al Tar.

Nel frattempo il Comune va avanti. L'assessore Marilena Pilati ieri in commissione si è detta ottimista sul via libera alle assunzioni delle maestre bloccate dalla legge di Stabilità, che impone per il 2015 e 2016 di attingere dal personale sovrannumerario delle Province. L'apertura è arrivata con una circolare della Funzione pubblica, che però fa riferimento a graduatorie esistenti. Di qui le sollecitazioni all'Anci.

Intanto è partita in salita la discussione sull'applicazione del contratto "enti locali" per le mae-

stre neoassunte. L'istituzione scuola ha incontrato in un tavolo tecnico le Rsu presentando le due ipotesi di orario. «Siamo contrari a entrambe - contesta Vilma Fabbiani dell'Usb -. E temiamo che le 5 ore in più siano utilizzate per far fare alle maestre i tappabuchi». Non è da meno Cristina Fini (Cisl): «In entrambi i casi il carico di lavoro è eccessivo». Loredana Costa (Uil), prevede «una gran confusione nella gestione». Adì ricorda la sua contrarietà al contratto enti locali, ribadita anche dai consiglieri Daniela Turci (Pd) e Mirco Perialisi (Sel) in commissione. Ma per la Pilati «non ci sono alternative».

IN CLASSE
Bambini
in una scuola
materna